

flash

PALLONE D'ORO
Shevchenko premiato a Parigi
«Lo dedico alla mia Ucraina»

È Andry Shevchenko (nella foto) il Pallone d'Oro 2004, l'annuncio ufficiale è stato dato ieri da France Football. «Questo Pallone d'Oro è per la mia gente in Ucraina, alla quale credo che in questo momento farà piacere»: così, Sheva ha voluto dedicare al suo popolo l'ambito trofeo conquistato. A chi gli chiedeva se ora si senta il migliore, Andriy ha risposto: «Mi sento di aver fatto molto, ma non penso di essere il migliore. Faccio semplicemente il mio».



BASKET, PESARO
Insulti e sputi alla moglie
del nuovo coach Marco Crespi

Aggredita con insulti e sputi la moglie del nuovo coach della Scavolini Marco Crespi. L'episodio è avvenuto domenica sera nelle vicinanze del vecchio Palasport di Pesaro. Qualcuno evidentemente l'ha riconosciuta, rincorsa, insultata e poi presa a sputi. Subito dopo i due aggressori sono fuggiti. Il gesto è con tutta probabilità da collegare al malumore dimostrato dalla tifoseria per il ritorno di Crespi sulla panchina della Scavolini, dopo l'allontanamento di Phil Melillo.

CAMPIONI, IL REALITY
Insulti razzisti a un avversario
da un attaccante del Cervia

Pesante strascico polemico alla partita che il Cervia, la squadra del reality show Campioni (Italia 1) ha disputato domenica a Poggio Rusco contro la Poggese, nel campionato di Eccellenza. Al termine della partita, vinta dagli ospiti per 3-2, un giocatore di colore della squadra mantovana ha accusato di insulti razzisti Oscar Di Matteo, bomber del Cervia. «Mi ha chiamato "raccoltore di banane" - ha raccontato - e per tutta la partita si è rivolto a me dicendomi "dai, negro"».

PORTOGALLO
Il Benfica travolto ora è secondo
Trapattoni nell'occhio del ciclone

Lo stadio Rastelo di Lisbona, dove gli azzurri si allenavano durante Euro 2004, continua a non portare bene a Giovanni Trapattoni. Il suo Benfica è infatti stato travolto per 4-1 dai Belenenses ed è scivolato al secondo posto dietro al Boavista. Ora il tecnico, già messo sotto accusa da tifosi e stampa per il suo atteggiamento troppo rinunciatario, è di nuovo nella bufera. «Arrendermi? - ha commentato il tecnico italiano - Questo verbo non ha mai fatto parte del mio vocabolario».

Chiara Cetorelli

L'hippy che incanta le nevi

Libera, Gigante, slalom e SuperG: Bode Miller trionfa ovunque

Un tempo vinceva l'aggressività di Herminator, oggi il sorriso di Bode Miller. Il 27 enne del New Hampshire, che in questa stagione ha già ottenuto sei primi posti e un secondo su dieci prove disputate, rappresenta un nuovo modo di vivere l'agonismo ai massimi livelli. Il mito dell'atleta che per vincere deve essere "cattivo" sempre e comunque, crolla di fronte al suo personaggio, semplice e sereno. La "easy life" nonostante la forte competizione e tensione che caratterizza l'ambiente delle gare è e rimane il suo spirito di vita. Non poteva essere altrimenti dato che questo ragazzino, uno e novanta circa di altezza per 87 chili, ha vissuto tutta la sua infanzia in una capanna, in mezzo alla foresta della Easton Valley, vicino Franconia, senza elettricità, né acqua corrente, tirato su da due giovani genitori hippies. Ancora oggi Bode non ne vuole sapere, né di appartamenti, né di hotel, almeno durante la coppa del mondo. Infatti segue tutte le tappe vivendo all'interno di un grande camper, accompagnato sempre dal cuoco personale, nonché suo grande amico. Il cibo, soprattutto pasta e frutta, per Bode costituisce uno dei piaceri principali della vita. Bando alle diete ferree e super tecnologiche, lui mangia in continuazione, anche fra una manche e l'altra. È un modo come un altro di rilassarsi, ma non il solo... In occasione del gigante di Soelden, per esempio, oltre a mangiare, fra la prima e la seconda discesa, mentre gli altri atleti erano al cancelletto a fare ogni tipo di training autogeno, Bode ha trascorso tutto il tempo nella piccola sala stampa affollata dai giornalisti rilasciando per due ore interviste, firmando autografi, e ascoltando la musica dal suo walkman. Si era talmente rilassato che è dovuto intervenire un



Al Sestriere è entrato nella storia, come Girardelli

Bode Miller ieri ha vinto lo slalom del Sestriere ed è diventato il secondo sciatore della storia a vincere in tutte e quattro le discipline in una sola stagione. Prima di lui c'era riuscito solo Marc Girardelli nel 1989. L'americano, in testa nella prima manche, si è ripetuto anche nella seconda terminando con 1 secondo e 27 centesimi di vantaggio sullo svizzero Silvan Zurbriggen. Fuori Giorgio Rocca, autore di un'ottima prima manche terminata al secondo posto. L'italiano è sceso bene nella

prima parte della pista, mantenendo quasi intatto il vantaggio guadagnato nella prima manche, ma poi ha saltato una porta nella parte finale lasciando il campo libero allo statunitense sceso subito dopo di lui. Bene l'altro italiano, Manfred Moelgg, nono nella prima manche e ottavo al termine della seconda. Sfortunata le discese degli altri due azzurri Cristian Deville e Giancarlo Bergamelli che non hanno terminato la seconda manche.

Bode Miller ha 27 anni è americano del New Hampshire Quest'anno ha vinto in tutte le quattro specialità

giudice di gara per comunicargli che gli altri atleti erano già partiti per la seconda manche. Il fenomeno di Franconia allora si è alzato in tutta calma, è andato alla partenza, ha fatto un po' di stretching e, al termine di una funambolica discesa, ha dato un distacco di quasi due secondi ai migliori. Le sue incredibili performance, nonostante quest'insolita visione serena e rilassata della vita, non avvengono per caso. Bode Miller che nel mondo delle gare è entrato ad 11 anni, è potenza, scioltezza, talento puro, e vederlo scendere è uno spettacolo: nonostante la sua massa riesce ad essere estremamente leggero e dagli sci, prolungamento naturale dei suoi piedi, non si alza nemmeno un

velo di neve. Il suo obiettivo prima di tutto è la velocità, poi viene la tecnica. Per questo spesso le sue discese sono state definite "rozze" e avventate. È indubbio, ama rischiare, ma lui si trova più a proprio agio con gli imprevisti che con un copione già scritto. È proprio questo che lo fa divertire ogni volta, gara o allenamento che sia. Il ragazzo di Franconia ha "osato" anche nella scelta dei materiali, è stato fra i primi che nel 1996 ha portato all'interno della coppa del mondo l'uso degli sci sciancrati, ed è stato fra quegli atleti che meglio hanno interpretato da subito la nuova sciata. Quando una tappa va male, come nel caso del gigante e dello speciale di Beaver Creek, non sca-

rica la responsabilità sui materiali o sulle condizioni della neve, dice semplicemente «No problem», e da lì riparte serenamente per conseguire il suo obiettivo, quello di vincere in tutte le discipline. La decisione di dedicarsi anche alla velocità presa la scorsa stagione, è stata inizialmente molto criticata perfino dallo stesso allenatore della squadra americana Phil Mc Nichol, che la riteneva un dispendio inutile di energie. A suo avviso Miller si sarebbe dovuto dedicare esclusivamente alle discipline in cui otteneva i migliori risultati, lo slalom e il gigante. Finalmente dall'inizio di questa stagione lo sforzo ha iniziato a pagare e "l'acrobata" statunitense ha mostrato in pieno la sua polivalenza: ha vinto le due discese, sfiorando il podio nella prova di Val D'Isere, e i due SuperG disputati a Beaver Creek e Lake Louise. Attualmente è leader di Coppa del mondo a quota 730, ben 391 punti in più rispetto al secondo, l'austriano Hermann Maier. Miller nella storia dello sci dei mostri sacri c'era già entrato: prima aggiudicandosi consecutivamente le prime tre prove di Coppa del mondo all'avvio di questa stagione, poi raggiungendo Zurbriggen, Girardelli e Aamodt, ovvero coloro che prima di lui sono stati capaci di vincere in tutte le specialità. Ma il record più significativo lo statunitense lo ha messo a segno ieri sulle nevi del Sestriere riuscendo, come solo Marc Girardelli prima, ad imporsi in tutte e quattro le discipline nella stessa stagione. Gli obiettivi dell'americano però non si fermano alla Coppa del mondo, ma sono rivolti anche alle preziose medaglie di Bormio 2005. Lui che ha vinto due ori e un argento agli ultimi mondiali intende competere in tutte e cinque le prove e chiaramente portare a casa altrettanti titoli. Un'impresa incredibile? Se in pista scende Bode Miller tutto è possibile.

Milano, Piazza del Duomo 30 novembre 2004 Manifestazione Sciopero Generale



l'Unità, il giornale dei lavoratori

fino al 31 dicembre l'abbonamento postale annuale costa il 15% in meno per informazioni contatta il Servizio Clienti Sered 0266505065 - Fax 0266505712

abbonamento postale annuale 7 giorni €236 €250
abbonamento postale annuale 6 giorni €254 €215